



Piombino

■ **Plombino**
C.so Italia, 95
■ **Telefono** 0565/222222
■ **Fax** 0565/222223

■ Numero verde 800010404
■ Ag.fotografica P.Barlettani
■ email piombino@il Tirreno.it

Pd, Sinistra
per Piombino
e Spirito Libero
compatti:
«vogliamo una
siderurgia **più
compatibile
con l'ambiente**
e ora ci crediamo»

PIOMBINO

Tutta la maggioranza voterà compatta per il sì alla variante questo pomeriggio in consiglio. Lo annunciano Ettore Rosalba (Pd), Andrea Fanetti (Spirito Libero) e Luciano Giannoni (Sinistra per Piombino).

«Lo faremo - scrivono - perché non condividiamo semplicemente la modifica di degli strumenti urbanistici, ma perché vogliamo che il progetto Alerpi-Ceital nella sua interezza sia realizzato al più presto, nell'interesse dei lavoratori e delle imprese, dell'economia e dell'ambiente. Ciò che ci muove è in prima istanza l'esigenza di creare quel lavoro che inevitabilmente sarà perso con la ristrutturazione dell'industria siderurgica verso assetti più compatibili con l'ambiente e le aspirazioni ad un assetto economico diversificato. Questo nella famiglia ci chiedono migliaia di famiglie da troppo tempo in difficoltà. E questo vogliamo fare».

«Fin troppo tempo si è perso, soprattutto per le incertezze della proprietà, ed è uno dei nostri obiettivi non fornire alcun alibi a chi oggi è chiamato a fare l'investimento. Il messaggio all'azionista, Issad Rebrab, e al mondo bancario, deve essere chiaro: ora tocca a loro predisporre il piano finanziario mettendo in sicurezza continuità produttiva e investimenti e partire coi lavori».

«Chi intendesse ancora leggere in maniera conflittuale il rapporto fra ambiente e lavoro finirebbe per collocarsi fuori dalla storia. Il motivo principale per cui fin dall'inizio abbiamo detto sì al progetto Aferpi è che, oltre a garantire il mantenimento di tutti i posti di lavoro, sceglieva un assetto produttivo con un minore impatto ambientale che si allineava alla scelta che ormai da tempo il comune di Piombino aveva compiuto di allontanare la fabbrica dalla città, contestualmente riducendo l'occupazione di suolo da parte della siderurgia».

Tant'è che a fronte di una richiesta da parte dell'azienda di una parte dell'area del Quagliodromo per il posizionamento di binari che, per ragioni tecniche, non sarebbero potuti essere collocati altrove, proprio in forza di quello spostamento verso quell'area di tutti impianti, l'Amministrazione con questa stessa variante predispone la liberazione di ulteriori aree più prossime alla città che esciranno dal perimetro industriale. A fronte di una previsione che occuperà le nuove aree, solo per le infrastrutture e non per ulteriori impianti, la città potrà recuperare 145 ettari, che potranno essere utilizzati per riconnettere al tessuto urbano territori oggi degradati e sviluppare attività diversificate in collegamento con il porto, offrendo nuove prospettive occupazionali».

la variante AFERPI



«Un sì per far ripartire la città»

Il Centrosinistra spiega perché approverà: «Togliamo ogni alibi a Cevital»

→ Fiom, Fim, Uilm

«INCONTRO RISERVATO A ROMA FRA CALENDÀ, ROSSI E REBRAB»

Un incontro riservato, ma non tanto, visto che i sindacati ne sono venuti a conoscenza. E ulteriori rassicurazioni da Issad Rebrab (foto). «Abbiamo appreso

Calenda, Enrico Rossi e Issa Rebrab». Dall'incontro è emerso che: «Procede in modo positivo e in fase di realizzazione il piano finanziario con intervento delle banche e di Rebrab per il

circolante che dovrà mantenere l'impegno di garantire l'attività produttiva dello stabilimento e incrementarla in modo progressivo per rendere lineare la crescita dei contratti di solidarietà per tutti i lavoratori che hanno già firmato per l'assunzione dal prossimo 1° novembre. A breve sarà definito e presentato al Mise il piano degli investimenti e il nuovo cronoprogramma. Attendiamo nei prossimi giorni la convocazione al Mise, consapevoli che il tempo passa veloce e il territorio non può attendere oltre. Dopo l'incontro al Mise faremo come sempre le assemblee per informare tutti i lavoratori e insieme a loro daremo il giudizio definitivo.

ficazione definitiva di tutta l'area attualmente interessata dall'agroindustriale ad una più precisa e dettagliata progettazione da parte dell'azienda. Intendiamo utilizzare la variante e i nuovi assetti industriali per mettere in campo un progetto di rigenerazione urbana di interi quartieri troppo a lungo sacrificati dalla

presenza di impianti inquinanti. Noi non diamo nessuna concessione in bianco e se la progettazione di quell'area non ci convincesse perché non coerente rispetto alle caratteristiche di una zona che insiste fra le aree retro portuali, il centro urbano e il quartiere Cotone-Poggetto, saremmo pronti a proporre una sua delocalizzazione.

«Consapevoli dell'importanza dei problemi che si rifletteranno sul futuro di Piombino, proponiamo un tavolo di confronto fra tutti gli attori, dove le diverse posizioni possano essere ascoltate e valutate per portare un contributo ai prossimi livelli di implementazione del progetto. Così come

la massima partecipazione della città è stata fondamentale per evitare una catastrofe annunciata, sarà altrettanto decisiva per governare questa ulteriore delicata fase di transizione che dovrà riguardarci alla concretizzazione di tutti gli impegni che l'azienda ha assunto davanti alle istituzioni e davanti a tutta la comunità».

➔ NEI QUARTIERI

Tutti i consigli bocciano la scelta

Il no alla variante Aferpi ha fatto Pen plein nei consigli di quartiere. È vero che il Pd non è nei consigli e, quindi, un risultato del genere era meno complicato da ottenere. È vero anche, però, che i suoi alleati - Spirito libero e Sinistra per Piombino, - si sono espressi in maniera differenziata. O hanno disertato la riunione. La bocciatura, comunque, resta. A Popolonia/Fertina, i contrari sono stati 6 (M5s, Rifondazione, Un'altra Piombino), favorevole Sinistra per Piombino. Assente Spirito libero, così come a Porta a terra Desco, qui la stroncatura è stata ancora più evidente: 8 su 8 hanno detto no. Anche il consigliere di Sinistra per Piombino, alleato del Pd. A Salvioni, la sede in cui i favorevoli alla variante sono stati più numerosi: 3 su 6. I sì sono arrivati da Spirito libero, Sinistra per Piombino e da uno dei due consiglieri di Ascolta Piombino. L'altro ha detto no insieme al 5 stelle, a Rifondazione e Un'altra Piombino. Infine, Rictorio. Di nuovo assente Spirito libero. La riunione si è conclusa con il risultato di 7 no (M5s, Un'altra Piombino, Rifondazione, Ascolta Piombino, Ferrari sindaco. Isolato il sì di Sinistra per Piombino.

Il consiglio alle 14, ecco tutta la tempistica

Oggi pomeriggio, dalle 14 in poi, è in programma il consiglio comunale. L'assemblea sarà chiamata a votare sull'adozione della variante urbanistica denominata "Aferpi", in quanto finalizzata, fra le altre cose, a consentire l'insediamento della nuova acciaieria, forno elettrico e treno di laminazione. I tempi prevedono che, in caso di voto favorevole, per sessanta giorni si possano presentare osservazioni. Quindi le stesse saranno valutate e approvate, o respinte. Prima dell'approvazione finale, però, la variante dovrà passare al vaglio della conferenza paesaggistica in Regione.



COMITATO PER E CAMPING CIG

«Senza certezze meglio rinviare»

PIOMBINO

Sulla variante intervengono anche il "Comitato per" e il "Camping Cig".

Comitato per. «Comprendiamo - scrivono in una lettera aperta al sindaco - che, come è scritto nel comunicato delle forze del Centro sinistra "Fin troppo tempo si è perso soprattutto per le incertezze della proprietà ed è uno dei nostri obiettivi non fornire alcun alibi a chi oggi è chiamato a fare l'investimento", ma in questo modo la sua amministrazione non solo sta firmando una "Cambiale in Bianco" con Rebrab, ma avvia anche una specie di "Roulette russa" giocando sulla pelle di questo territorio. Piombino è una delle dieci città con il più alto tasso di tumori e malformazioni cardiache d'Italia, e la responsabilità è di chi fino ad oggi ha mal gestito la fabbrica e di chi lo ha permesso. Visto che lo slogan è lo spostamento della fabbrica siderurgica lontano dalla città, ma che ancora oggi non è dato sapere ufficialmente cosa conterrà l'area definita "Agro industriale", la informiamo che siamo contrari sin d'ora alla realizzazione nelle vicinanze della città di raffinerie per l'estrazione di oli vegetali. Le chiediamo quindi nuovamente di rimandare una così importante votazione per Piombino in consiglio comunale, solo

dopo che si sarà tenuto l'importante e decisivo incontro al Mise, facendo nel frattempo altre riunioni informative con i cittadini di tutti i quartieri».

Camping Cig. «Cedere ad Aferpi il territorio del Quaghiodromo per non meglio precisate allocazioni di ferrovie e strade e adottare in maniera definitiva un tracciato della 398 che passi dal Cotone sono scelte quanto mai infelici, che la maggioranza degli interventi all'assemblea hanno stigmatizzato, dimostrando falsi i presupposti tecnici presentati da Aferpi e giudicando sbagliate le valutazioni politiche dell'Amministrazione ("si tratta di un terreno senza alcun valore" quando invece la semplice collocazione a fianco di un'area umida protetta gli garantisce un valore immenso); "il tracciato era già previsto dalle precedenti amministrazioni", quando invece si trattava di una ipotesi di studio per la cosiddetta "metropolitica leggera"; "lo facciamo per non dare alibi a Rebrab", quando il tizio non ha necessità di nessun alibi per accumulare ritardi su ritardi. Dall'assemblea è uscito forte il rifiuto dell'ipotesi di accettare le richieste di Aferpi/Cevalt e la sollecitazione all'Amministrazione di sospendere l'adozione. No a ulteriori cessioni di territorio vergine alla multinazionale. Si all'avvio delle bonifiche».

PIOMBINO

Eppure una soluzione diversa al regalo di ulteriori 76 ettari ad Aferpi sarebbe possibile.

E lo sarebbe se i progettisti lavorassero sapendo di avere a disposizione un certo spazio, abbondante ma comunque limitato, non tutto il possibile.

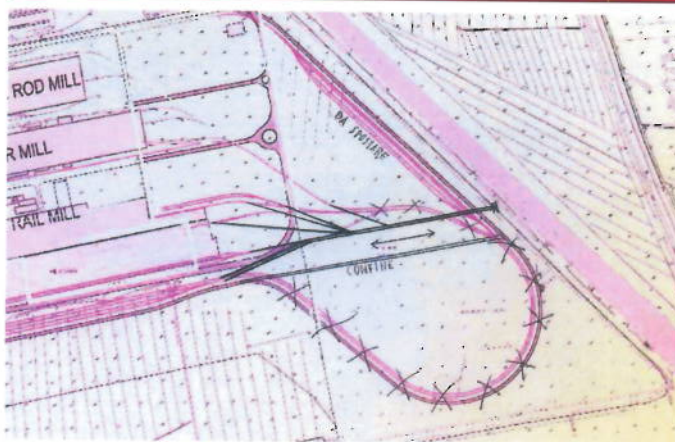
Lo dice con chiarezza Leonardo Mezzacapo, ex responsabile dell'ufficio tecnico Lucchini, uno che il mondo della siderurgia e delle rotaie li conosce benissimo. Tanto che ha anche "schizzato" a penna (vedi a lato, ndr) un'ipotesi diversa che avrebbe le stesse funzionalità, risparmiando circa 40 ettari di Quaghiodromo.

«Riguardo al nuovo piano regolatore generale del comprensorio, come presentato dalla giunta comunale nell'assemblea cittadina del 25 ottobre, l'argomento in oggetto è uno di quelli che merita un approfondimento. Nell'assemblea stessa ho espresso le mie perplessità per la soluzione tecnica proposta da Aferpi, riguardo alla logistica ferroviaria e stradale, finalizzata ad ottimizzare tempi e metodologie di trasporto delle rotaie prodotte. Sicuramente con la soluzione proposta, i tecnici Aferpi hanno colto a pieno gli obiettivi, muovendosi però in un contesto di assoluta libertà di pensiero, finalizzata unicamente al conseguimento dei propri obiettivi e incurante di ogni problematica esterna e del territorio. Benissimo, complimenti a loro perché hanno fatto bene il loro mestiere, ma anche noi dobbiamo fare bene in nostro. Noi cittadini partecipando con spirito propositivo e chi amministra il territorio facendo da contraltare con il massimo spirito critico e rigore possibile. Su un piano prettamente tecnico posso assicurare che di soluzioni alternative che evitano l'occupazione di un territorio che non è mai appartenuto all'industria ce ne sono e non vanno a generare alcun ritardo e/o problematica alla produzione che poi è ciò che conta, magari possono allungare di qualche minuto i tempi di evacuazione di un convoglio, ma questo quando si è fuori dalla linea di processo è un problema relativo».

«Ciò che stupisce è l'atteggiamento acritico, il non dibattere, il non proporre e non pretendere con l'autorevolezza di chi è padrone in casa propria, che ciò che si deve fare almeno nel caso in oggetto, lo si faccia nel miglior modo possibile. Il territorio è patrimonio di ciascuno di noi, lo si deve preservare e proteggere pensando al futuro, dare bonus gratuiti al pretendente di turno, senza pensare che trascorso del tem-

LO "SCHIZZO" DI COME POTREBBE ESSERE

ECCO IL DISEGNO DEL TRACCIATO DELLA FERROVIA



La ferrovia può proseguire dritta e i treni fare avanti e indietro

C'è un'altra soluzione che fa risparmiare circa quaranta ettari

L'esperto Leonardo Mezzacapo: «Quel progetto fatto da chi sapeva di non avere vincoli. Ma si può evitare la curva»



A sinistra Leonardo Mezzacapo durante il suo intervento all'assemblea di martedì; a destra la sala gremita (foto Paolo Barlettani)



po, cambiando persone e leggi se ne possa fare anche un uso diverso è un gravissimo errore. Poi nel caso specifico basta usare buon senso, ragionevolezza e voglia di fare per approdare ad una soluzione diversa, condivisibile e rispettosa degli interessi e delle esigenze di entrambi i soggetti in gioco. Il lavoro progettuale che Aferpi dovrà sviluppare è breve e relati-

vamente semplice, un incontro di ufficializzazione, la questione sarà risolta e archiviata ed il Quaghiodromo resterà proprietà della città, basta volerlo. Nessuno dare alibi a nessuno e nessun ritardo significativo sarà provocato. Ricordo ahimè che stiamo parlando di opere per le quali sono ancora in alto mare i finanziamenti necessari».

In concreto un'ipotesi, come si vede in alto, è quella di fare un binario dritto verso il Cornia, con i treni chiamati semplicemente a fare un "avanti e indietro" per carico e scarico.

Ma ne sono possibili anche altre, tutte con meno consumo del suolo vergine.

(g.f.)

ERIPRODUZIONE RISERVATA

«Fallimento culturale e politico»

Le liste civiche all'attacco: sono previsioni urbanistiche "ad personam"

PIOMBINO

Le liste civiche (Comune dei Cittadini, Un'altra Piombino, Assemblea Sanvincenzina, Assemblea popolare Suvereto) chiedono di aprire una discussione con tutto il territorio.

«La maggioranza del Comune di Piombino ha deciso di procedere all'approvazione della variante Aferpi, nonostante tutte le opposizioni abbiano chiesto di approfondire una scelta destinata a condizionare per i prossimi decenni il futuro della città e del territorio. Tanto meno ha ascoltato le liste civiche della Val di Cor-

nia che hanno chiesto una riunione congiunta di tutti i consigli comunali, perché i problemi di Piombino riguardano un territorio molto più vasto di quello della città. La "variante Aferpi" è una variante ad personam che trascrive nei piani urbanistici pubblici gli interessi del privato Cevalt al quale sono stati consegnati quasi 800 ettari di terreno, di cui l'80% dello Stato. Su questi terreni è previsto di tutto. Non solo la siderurgia, ma anche l'uso delle banchine del porto, aree per la logistica portuale, l'industria agroalimentare a ridosso del Cotone, nuove grandi aree per l'artigianato e il

commercio nelle aree contigue a Città Futura. Al privato Cevalt si concedono i 78 ettari di aree demaniali umide del Quaghiodromo e il diritto di scegliere dove far passare la 398 per il porto, togliendola dalle aree di sua proprietà per addossarla al quartiere Cotone - Poggetto. Tutto questo accade mentre il gruppo Cevalt non rispetta gli impegni assunti con l'Adp del 2015, neppure per la siderurgia che alla fine del 2016 doveva già tornare a produrre acciaio con il forno elettrico. La verità la stanno dicendo il sindaco e l'assessore all'urbanistica di Piombino: dobbiamo approvare la va-

riante per non dare alibi ad Aferpi e perché ce lo chiedono la Regione e il Governo. È l'ammissione di un fallimento culturale e politico senza precedenti. La nostra proposta è un'altra: impegnare davvero, il gruppo Cevalt a dare attuazione alle previsioni per la siderurgia e aprire una discussione seria con tutto il territorio su come valorizzare al meglio le aree industriali dismesse e il porto di Piombino, partendo dalla risoluzione di due problemi preliminari: la bonifica dei terreni e la costruzione della 398 fino al porto, con il tracciato che meglio risponde ai bisogni pubblici».